

Eurallumina

Raggiunto l'accordo: cig per un anno

Accordo per la vertenza dell'Eurallumina, l'azienda di Portovesme, Carbonia-Iglesias, chiusa due settimane fa dalla multinazionale russa Rusal che vorrebbe riaprire lo stabilimento tra un anno. L'intesa è stata firmata ieri da azienda e sindacati al ministero dello Sviluppo economico e recepisce le richieste di Cgil, Cisl, Uil e Ugl, sugli impegni relativi alla cassa integrazione per i 350 operai di Portovesme (in cig per un anno dal primo aprile) e per l'indotto (cig in deroga con il sostegno della Regione Sardegna). Prevista poi la formazione continua per i lavoratori temporaneamente espulsi dal processo produttivo e la messa in sicurezza degli impianti. La Rusal ha ottenuto l'impegno per il via libera all'ammodernamento degli impianti. Il Governo si è anche impegnato a ridurre il costo dell'energia del sito industriale. ♦

e a termine» perché questi sono esposti a «maggior rischio». Gli arresti restano, ma in casi però più limitati.

«Quando la violazione è solo formale ci sarà solo la parte pecuniaria e non l'alternatività dell'arresto», ha concluso il ministro, ripescando ancora una volta la tesi del formalismo.

Deregulation

Imboccata la solita via: meno regole in nome dell'efficienza

IL SINDACATO

Secondo Guglielmo Epifani il testo varato ieri «è un errore grave». «La condizione della sicurezza in Italia - continua - non ha bisogno di modifiche legislative continue che fanno mancare qualsiasi certezza delle norme». Secondo il segretario Cgil «non si sentiva assolutamente il bisogno» di queste modifiche. «Purtroppo - insiste - il decreto non si limita solo al capitolo delle sanzioni ma cambia profondamente gli obblighi delle aziende nella trasparenza». Tutto ciò arriva «nella settimana in cui comincia il processo Eternit e mentre rivediamo continuamente i roghi della Thyssen». La replica del ministro. «La Cgil ed Epifani non conoscono il testo e già ci sono manifestazioni e dichiarazioni contrarie. Questa è la prova provata che dalla Cgil c'è solo pregiudizio». ♦

Accordi strappati niente acquirenti: a rischio la manutenzione Alitalia

Più di mille posti di lavoro a rischio, tra Napoli e Roma. «Ci stanno dismettendo», denunciano i lavoratori delle aziende della vecchia Alitalia che curano la manutenzione. Fantozzi mette in vendita le quote Alitalia.

GIOIA SALVATORI

ROMA
gsalvatori@unita.it

Allo scalo romano di Fiumicino due motori di Airbus giacciono da giorni in un hangar: sono stati smontati ma nessuno ha detto ai lavoratori della Ams, l'azienda che cura la manutenzione, di revisionarli. A Napoli, all'aeroporto di Capodichino, ieri i vertici di Atitech, hanno prospettato agli operai una diminuzione del lavoro dovuta a dilazione dei tempi delle commesse; sempre ieri il commissario Augusto Fantozzi ha pubblicato sul Sole 24 Ore il bando per la vendita delle quote Alitalia di Ams e Atitech. «Cai e il governo ci stanno dismettendo», dicono i lavoratori del comparto manutentivo della ex Alitalia: 658 a Napoli, 400 a Roma più un indotto quantificabile in 150 operai in Campania e altrettanti nella Capitale. In tutto almeno 1200 posti a rischio. Oggi a Fiumicino il governatore del Lazio Piero Marrazzo incontrerà i lavoratori Cai-Alitalia e quelli dell'indotto; a Napoli in piazza del Plebiscito, mercoledì alle 10.30, i confederali più Sdl protesteranno in sit-in sotto la prefettura. Chiederanno l'apertura di un tavolo di confronto con Cai e il governo e il rispetto degli

accordi del 14 settembre 2008: prevedevano un accordo ponte per cui Cai avrebbe dato commesse a Ams e Atitech fino al 15 aprile; un impegno di Cai a rilevare il 20% delle due società partecipate Alitalia e accordi con Fintecna e Finmeccanica. «Niente di tutto questo è avvenuto - dice Antonio Cepparulo del dipartimento nazionale della Filt-Cgil - per noi la vendita avviata dal commissario viola gli accordi di settembre e inizia la nostra dismissione». Verso dove?

CORDATA CAMPANA

Mentre a Napoli si vocifera di una cordata di imprenditori campani capitanata dal presidente dell'unione industriali partenopea, Giovanni Lettieri, la Cgil annuncia che non passerà nessuna speculazione: «Non vorremo svendite alle solite cordate amiche. Daremo battaglia perché non ci rilevino gruppi che non abbiano nel loro know how il volo», dice Cepparulo. Per il commissario Augusto Fantozzi il problema è delicato: «Servono delle «soluzioni sociali per Ams e Atitech». Il commissario ha confermato che «non si vedono compratori in giro» ma che c'è «La speranza di una cordata per Atitech». Intanto i lavoratori Ams e Atitech sono in cigs per 8 giorni al mese: «Non accetteremo di fare più cassa o di farci dismettere mentre Cai dà le commesse a terzi e a Fiumicino ci sono due motori che ci darebbero lavoro per 4 mesi», fa sapere Massimo Celletti della Filt-Cgil. Il 4 aprile, intanto, sciopero di 4 ore di Sdl per la trasparenza nelle assunzioni Cai. ♦

Cooperative di consumatori Soldi confermato presidente

■ Una modifica di organi decisionali, una ridefinizione di compiti e ruoli e la conferma al vertice di Aldo Soldi, eletto all'unanimità come presidente di Ancc, l'associazione nazionale delle cooperative di consumatori. È il risultato della due giorni che ha visto a Milano svolgersi la II Assemblea dei Delegati Coop: circa 270 fra quadri e dirigenti delle più importanti cooperative di consumatori riunite a congresso. Obiettivo: portare a

compimento l'iter avviato con l'apporto al duale di Coop Italia dello scorso dicembre che aveva diviso in due la governance ratificando la separazione fra i rappresentanti della proprietà (i soci) riuniti nel Consiglio di Indirizzo e Sorveglianza e la gestione (i manager). Iter che non poteva non interessare l'altro organismo nazionale, appunto l'Ancc. Le modifiche statutarie approvate definiscono nuove procedure e sanciscono la nascita di nuovi organismi e la scomparsa di altri. Scompare la Giunta che sarà sostituita da un organismo più ampio una Direzione (40 persone) che consentirà un maggiore livello di coinvolgimento e di partecipazione.

Alla guida riconfermato all'unanimità il presidente Aldo Soldi, 58 anni, toscano, al secondo mandato. ♦

Affari

EURO/DOLLARO: 1,3607

MIBTEL 13.116 -0,76%	S&PMIB 16.343 -0,85%
-----------------------------------	---------------------------------------

CARTIERA PRATOVECCHIO

Sca chiude

■ La multinazionale Sca ha comunicato che chiuderà la cartiera di Pratovecchio (Arezzo). A rischio i 136 dipendenti ai quali si deve aggiungere un indotto di circa 200 occupati.

ENGINEERING

Più ricavi

■ Engineering Ingegneria Informatica chiude il 2008 con una crescita dei ricavi del 62,1% a 717,6 milioni di euro e un aumento del valore della produzione del 61,4% a 737,8 milioni.

SARAS

Utile in calo

■ Saras chiude il 2008 con un utile netto di 61,8 milioni di euro, in calo dell'81% rispetto ai 322,7 milioni del 2007. I ricavi sono in crescita del 29% a 8.673 milioni. Proposto un dividendo pari a 0,17 euro per azione.

FINCANTIERI

Risultati deboli

■ Fincantieri nel 2008 ha avuto ricavi pari a 2,9 miliardi di euro (+8% rispetto al 2007), ma un risultato prima delle imposte e un risultato netto in calo, «a causa della congiuntura internazionale sfavorevole».

ZUCCHI

In rosso

■ Zucchi ha chiuso il 2008 con una perdita netta di 39,1 milioni di euro (contro un utile di 1,1 milioni del 2007). Prevista per il 2009 «una significativa riduzione delle perdite e una sostanziale stabilità finanziaria».

RICHARD GINORI

Meno perdite

■ Richard Ginori 1735 archivia il 2008 con una perdita netta di 7,1 milioni di euro che, rispetto al 2007, è in riduzione del 42%. I ricavi sono scesi a 28,4 milioni, in calo del 3,5%.